

L'INTERVISTA Umberto Smaila ricorda gli anni '70 e parla di Milano «Quei Gatti di Vicolo Miracoli “adottati” da Cochi e Renato»

Silvia Tironi

→ «Se un giorno troviamo un matto che ci mette insieme, un film sui “Gatti” lo faccio davvero». Lui è un vero e proprio “gattone”. “Di Vicolo Miracoli”, però. Umberto Smaila, classe 1950, veronese d'origine, ma milanese d'adozione, gli anni trascorsi insieme a Gerry Calà, Nini Salerno, Giannandrea Gazzola e Spray Mallory (a cui subentrò Franco Oppini) non li ha proprio dimenticati.

Che ricordi ha di quegli anni 70 trascorsi con il gruppo delle “smandrappate”?

Sono stati gli anni della spensieratezza. Gli anni della Milano da bere, del Derby, dei nostri 20 anni. Erano gli anni dei grandi fermenti artistici, di Iannacci, di Cochi e Renato, che sono stati e rimangono mostri sacri. Ma anche gli anni delle lotte tra bande: tra “sambabilini” da un lato e quelli di sinistra dall'altra. E sono stati gli anni del nostro esordio. Gli inizi sono stati difficili, lo ammetto, ma quanto ci siamo divertiti. Ricordo quando andavamo in macchina a fare i saltimbanchi... i vecchi “Gatti” rimangono i miei migliori amici e vengono a trovarmi spesso».

Diamo un aggettivo a ciascun “Gatto”?

Iniziamo da me? Io (il musicista) sono il pacioso, l'accomodante, il parafulmine; Nini (il battutista), è il geniale, quello dalla battuta fulminante; Oppini (il mimo) ha una grandissima personalità mimica; Gerry (la smorfia), infine, il jolly, la firma e la sigla del nostro gruppo.

Com'è iniziata la vostra esperienza insieme?

Facendo cabaret. Ci capivamo al primo sguardo. Eravamo molto affiatati. Una vera squadra. Avevamo fatto connubio anche con Diego Abatantuono, che era il tecnico delle luci al Derby... che anni!

Avevate dei modelli cui vi ispiravate?

Cochi e Renato. Che ci hanno un po' adottati. Erano i nostri idoli durante gli anni del liceo. Ma anche i vecchi

“Gufi”, cui ci ispirammo quando facemmo il nostro gruppo. Ci hanno anche insegnato il dialetto.

A quando il vostro esordio?

Nel 1971, al teatro San Babila.

Milano è dunque la città che professionalmente l'ha adottata e le ha dato molto. Che rapporto avete?

Ci abito dal '71. Il nostro è un rapporto splendido. La adoro: qui c'è la mia squadra del cuore (Milan, ndr), ci sono i miei ristoranti preferiti (quelli in cui puoi anche fumare), i teatri, gli amici. Insomma, Milano è la mia città; non me ne voglia Roma, ma Milano è l'unica città veramente internazionale che abbiamo in Italia.

Ha una zona preferita?

Quella di porta Venezia, vicina ai giardini di via Palestro. È la zona in cui abito da 12 anni: mi ricorda la piccola Parigi con i suoi faubourg. Qui c'è ancora un sapore umano: c'è il panettiere, il salumiere, il barbiere. E poi ci sono il Planetario e i giardini di porta Venezia, dove spesso vanno i miei figli.

Lei però è originario di Verona: non sente mai l'esigenza di scappare da Milano?

Absolutamente no. Milano è una città che ti permette di girare il mondo in poco tempo. È una città a tutto tondo, e io riesco a godermela fino in fondo. Si dice mica “el nost Milan col cor in man”?

Cosa porta nel cuore della sua Verona?

Verona è la città più bella d'Italia. E ha saputo valorizzare le sue bellezze artistiche e architettoniche al meglio.

Torniamo al suo lavoro: come si definisce professionalmente?

Io sono un chansonnier, un entertainment.

Per molti anni lei è stato protagonista del mondo della televisione. Ora che succede? Perché questa lontananza dal video?

Mi sono preso un anno sabbatico dalla tv. Lo scorso anno ero un po' un prezzemolino, ora preferisco dedicarmi ad altri progetti. Tipo al mio locale (Smaila's, ndr): ce ne sono tre più un quarto, che è un

esperimento, a Capoverde. Lì porto la mia musica dal vivo. E poi c'è la tournée: che mi condurrà anche a Lodi, Milano... D'altra parte, si sa. In tv o si salta dentro un carrozzone dei reality o... ma non è il mio caso...

Alcune domande a bruciapelo: la più grande passione di Umberto Smaila...

Mangiare e bere.

La più grande paura?

Non ne ho.

La cosa più bella nella sua vita?

I miei figli: Rudy, Giorgia, Roy e Greta.

Il cantante preferito?

Sinatra.

La canzone preferita?

“Arrivederci” di Bindi.

Chopin o Liszt...

Beethoven...

Il comico preferito?

Sicuramente Woody Allen.

L'attore?

Marlon Brando.

Il film che porta nel cuore?

“Casablanca”.

Il miglior regista per Smaila?

È Lawrence Kasdan.

Il più grande valore?

L'amicizia.

Ha dovuto fare qualche rinuncia per raggiungere il successo?

Non so cosa sia il successo. Comunque non rinuncio mai alla mia vita privata per il denaro e il successo: nella vita ciò che conta è la felicità tua e dei tuoi cari.

Non le ho fatto qualche domanda che si sarebbe invece aspettato?

No. Semplicemente grazie per non avermi domandato “quanto pesi?”...



FESTIVAL TEATRALE “TRAMEDAUTORE”

Il Piccolo si veste di Giappone

Il Giappone “sbarca” sul palcoscenico milanese. Parte infatti il 12 settembre “Tramedautore”, il festival internazionale di teatro contemporaneo in programma al Piccolo Teatro di Milano. La rassegna, giunta quest'anno alla sua settima edizione, sarà dedicata alla drammaturgia giapponese, ma al tempo stesso prevede delle incursioni nel teatro argentino, colombiano e italiano.

Tra gli spettacoli messi in scena: “The Attic” di Yoji Sukate, per la regia di Juan Diego Puerta Lopez, “La conferenza di Yalta” di Oriza

Hirata, diretta e interpretata da Carlo Fineschi, e “Aoi” di Takeshi Kawamura. Ad aprire il festival sarà lo spettacolo “Diatriba d'amore contro un uomo seduto”, unico testo teatrale di Gabriel Garcia Márquez, con Maria Rosaria Omaggio (foto) e la regia di Alessandro D'Alatri, e “Commedia” di Samuel Beckett, interpretata dalla compagnia del Teatro el Beckett di Buenos Aires.

Nel corso della manifestazione, che si concluderà il 16 settembre, verranno presentate 17 opere inedite italiane e internazionali.



MISS LOMBARDIA



Per Dalila Dolci “volo diretto” per Salsomaggiore

Miss Lombardia è lei, Dalila Dolci (foto). Classe 1989, è stata eletta nella finale di Campione d'Italia e si è così aggiudicata un posto tra le finaliste di Miss Italia a Salsomaggiore. Proprio come qualche settimana fa era avvenuto per Miss Milano, Sara Brancati, che accederà direttamente alla finale condotta da Mike Bongiorno. Le ragazze lombarde selezionate per la prefinale nazionale di Salsomaggiore (su Raiuno l'8 settembre), sono invece: Eleonora Pellegrin, che si è aggiudicata la fascia di Miss Moda Mare L'Aura Blu; Stephanie Plebani, Miss Cinema; Alessia Frerotti, Miss Rocchetta; Naomi Laila Gabrieli, Miss Deborah; Cristina Manzolini, Miss Sorriso Lei Card; Flavia Fano, Miss Wella; Elena Belluschi, Miss Sasch Modella Domani; Martina Tranchida, Miss Eleganza; Sara Gravina, Miss Televolto Le Fablier; Paletti Fabiana, Alessandra Pucci, Gloria Patrizi e Milena Severgnini con Titolo aggiunto.

TELEVISIONE

Arriva “Heroes” I nuovi fanteroi sbarcano su Italia 1

Arriva a settembre in prima visione assoluta su Italia 1 la prima stagione in ventitré puntate di Heroes, telefilm evento dell'autunno 2007: due episodi ogni domenica in prima serata a partire dal 2 settembre ed eccezionalmente anche lunedì 3. La serie tv ha conquistato il pubblico giovane americano, ed è stata seguita da oltre 15 milioni di telespettatori a puntata. Il format è stato già venduto in 150 paesi. Il telefilm di ispirazione fantascientifica, arricchirà le serate di Italia 1, affiancandosi a “Dr House (in partenza dal 5 settembre con la replica dell'ultimo episodio, mentre dal 12 andranno in onda i nuovi della terza serie), “Ugly Betty” (dal 4 settembre), “Csi Miami” e “Csi New York” (dal 14 settembre) e, a seguire, la seconda serie inedita di “Prison Break”. Tra gli autori di “Heroes” figura Jeph Loeb, che ha lavorato su “Smallville”, “Lost” e diversi fumetti della Marvel Comics e DC Comics.

